

### **LABORATORIO DI FRIULANO "VUARDINSIATOR"**

Nell'ambito delle attività laboratoriali , attività che si tengono il giovedì pomeriggio con i ragazzi iscritti nel modulo a tempo prolungato, le insegnanti Bozzer e Quaglia hanno deciso il primo quadrimestre di approfondire l'argomento "Il mosaico nel nostro territorio" utilizzando la lingua friulana, principalmente nella comunicazione orale a scuola, in alcuni elaborati scritti e nei colloqui con esperti esterni.

Una ventina di ragazzi, inseriti normalmente in differenti classi, da ottobre a febbraio, hanno potuto seguire questo percorso:

1. Conoscenza delle caratteristiche del mosaico e della storia dell'arte musiva in Regione.
2. Scoperta di opere musive all'interno del paese di Travesio.
3. Colloquio a scuola con l'artigiano , signor Sergio Moruzzi, al fine di comprendere come si arriva a costruire un'opera musiva, con quali materiali e con quali tecniche.
4. Visita guidata alla bottega artigianale del terrazziere Nicolas Tonello a Travesio.
5. Visita alla Scuola mosaicisti del Friuli di Spilimbergo.
6. Realizzazione a scuola di cartelloni ed elaborati artistici per descrivere l'attività svolta e comprendere come si realizza un mosaico.
7. Visita alla bottega artigianale del signor Moruzzi a Toppo.
8. Visita guidata a Sequals per vedere i mosaici e la casa di Domenico Facchina, un artigiano pioniere della moderna tecnica dell'arte musiva, e la casa di Primo Carnera.
9. Analisi di video e filmati a scuola sull'arte musiva in Friuli e sulle opere realizzate dai nostri mosaicisti in tutto il mondo.
10. Realizzazione a scuola di elaborati in lingua friulana al fine di fissare gli argomenti appresi.

## a. USCITA A TRAVESIO: ALLA SCOPERTA DI OPERE MUSIVE.

SCHEDA DI INDIVIDUAZIONE OPERE MUSIVE IN FRIULI VENEZIA GIULIA

### OPERE MUSIVE A TRAVESIO

#### 1. MADONNA COL BAMBINO.



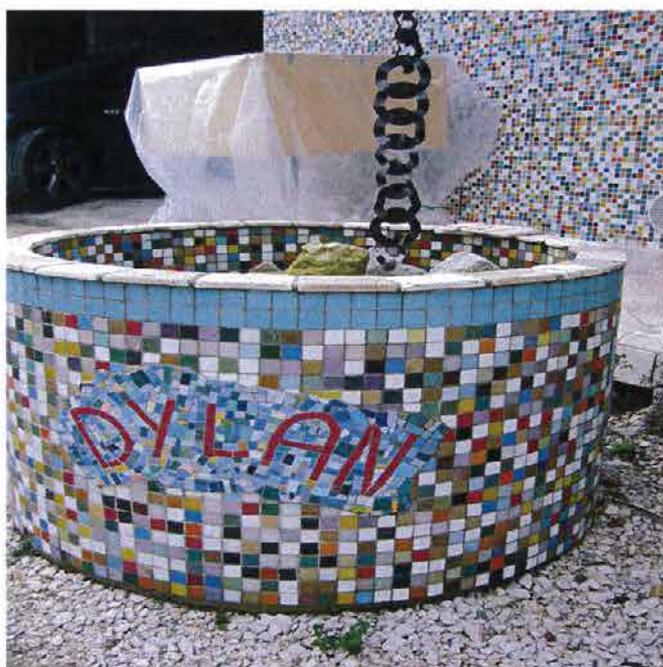
<b>OPERA MUSIVA INDIVIDUATA PRESSO IL COMUNE DI</b>	TRAVESIO
<b>PROVINCIA DI:</b>	PORDENONE
<b>VIA:</b>	RIZZO, ( angolo scuola elementare)
<b>SPAZIO</b>	PUBBLICO
<b>SOGGETTO RAPPRESENTATO</b>	LA MADONNA CON GESU' BAMBINO
<b>DESCRIZIONE DELL'OPERA</b>	SU SFONDO SCURO, RISALTA LA MADONNA CON UN MANTELLO CELESTE E UN VESTITO ROSSO
<b>MATERIALI UTILIZZATI:</b>	TESSERE VETROSE
<b>AUTORE:</b>	MARGARITA EMILIO
<b>ANNO</b>	1993

## 2. TRAVESIO CAFFE'



<b>OPERA MUSIVA INDIVIDUATA PRESSO IL COMUNE DI</b>	TRAVESIO
<b>PROVINCIA DI:</b>	PORDENONE
<b>VIA:</b>	PIAZZA XX SETTEMBRE
<b>SPAZIO</b>	PUBBLICO
<b>SOGGETTO RAPPRESENTATO</b>	GRAPPOLO D'UVA CON UNA GRANDE SCRITTA SU UNO SFONDO D'ORO
<b>DESCRIZIONE DELL'OPERA</b>	IL PANNELLO E' POSTO ALL'INTERNO DEL BAR " TRAVESIO CAFFE' ". L'ARTISTA HA RAPPRESENTATO UN GRAPPOLO DI UVA NERA CON ALCUNE FOGLIE ED HA INSERITO IL NOME DEL BAR.
<b>MATERIALI UTILIZZATI:</b>	TESSERE VETROSE
<b>AUTORE:</b>	MORUZZI
<b>ANNO</b>	2013-2014

### 3. POZZO



<b>OPERA MUSIVA INDIVIDUATA PRESSO IL COMUNE DI</b>	TRAVESIO
<b>PROVINCIA DI:</b>	PORDENONE
<b>VIA:</b>	ROMA, 18
<b>SPAZIO</b>	<b>PRIVATO</b>
<b>SOGGETTO RAPPRESENTATO</b>	DECORAZIONE DI UN POZZO CON UNA SCRITTA "DYLAN"
<b>DESCRIZIONE DELL'OPERA</b>	RIVESTIMENTO MUSIVO DELLE PARETI ESTERNE ED INTERNE DI UN POZZO DESTINATO A RACCOGLIERE L'ACQUA PIOVANA .
<b>MATERIALI UTILIZZATI:</b>	TESSERE VETROSE
<b>AUTORE:</b>	CECON DINO
<b>ANNO</b>	-----

#### 4. MADONNA



<b>OPERA MUSIVA INDIVIDUATA PRESSO IL COMUNE DI</b>	TRAVESIO
<b>PROVINCIA DI:</b>	PORDENONE
<b>VIA:</b>	ROMA, 10
<b>SPAZIO</b>	PRIVATO
<b>SOGGETTO RAPPRESENTATO</b>	MADONNA PIANGENTE
<b>DESCRIZIONE DELL'OPERA</b>	MADONNA ADDOLORATA CON VESTITO ROSSO E MANTELLO AZZURRO
<b>MATERIALI UTILIZZATI:</b>	TESSERE VETROSE
<b>AUTORE:</b>	CECON DINO
<b>ANNO</b>	-----

## 5. TARGA



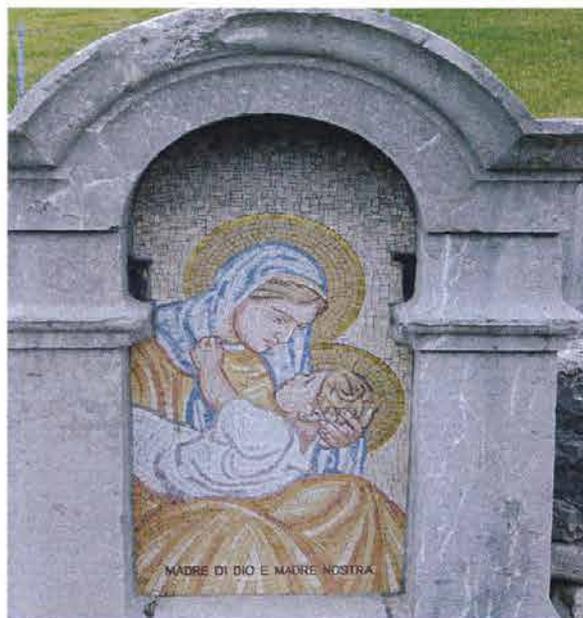
OPERA MUSIVA INDIVIDUATA PRESSO IL COMUNE DI	TRAVESIO
PROVINCIA DI:	PORDENONE
VIA:	Riosecco
SPAZIO	Privato
SOGGETTO RAPPRESENTATO	Targa del geometra A. Locatelli
DESCRIZIONE DELL'OPERA	Opera fatta con tessere vetrose e rappresentante le iniziali stilizzate del geometra.
MATERIALI UTILIZZATI:	TESSERE VETROSE
AUTORE:	-----
ANNO	-----

## 6. TARGA



<b>OPERA MUSIVA INDIVIDUATA PRESSO IL COMUNE DI</b>	TRAVESIO
<b>PROVINCIA DI:</b>	PORDENONE
<b>VIA:</b>	Riosecco
<b>SPAZIO</b>	privato
<b>SOGGETTO RAPPRESENTATO</b>	Insegna per indicare lo studio tecnico Geo/esse
<b>DESCRIZIONE DELL'OPERA</b>	In modo stilizzato l'autore ha messo in primo piano il nome dello studio e sullo sfondo ha inserito una sfera color celeste. Lo sfondo è stato fatto con tessere bianche.
<b>MATERIALI UTILIZZATI:</b>	TESSERE DI MARMO E VETROSE.
<b>AUTORE:</b>	-----
<b>ANNO</b>	-----

## 7. CAPITELLO MADONNA



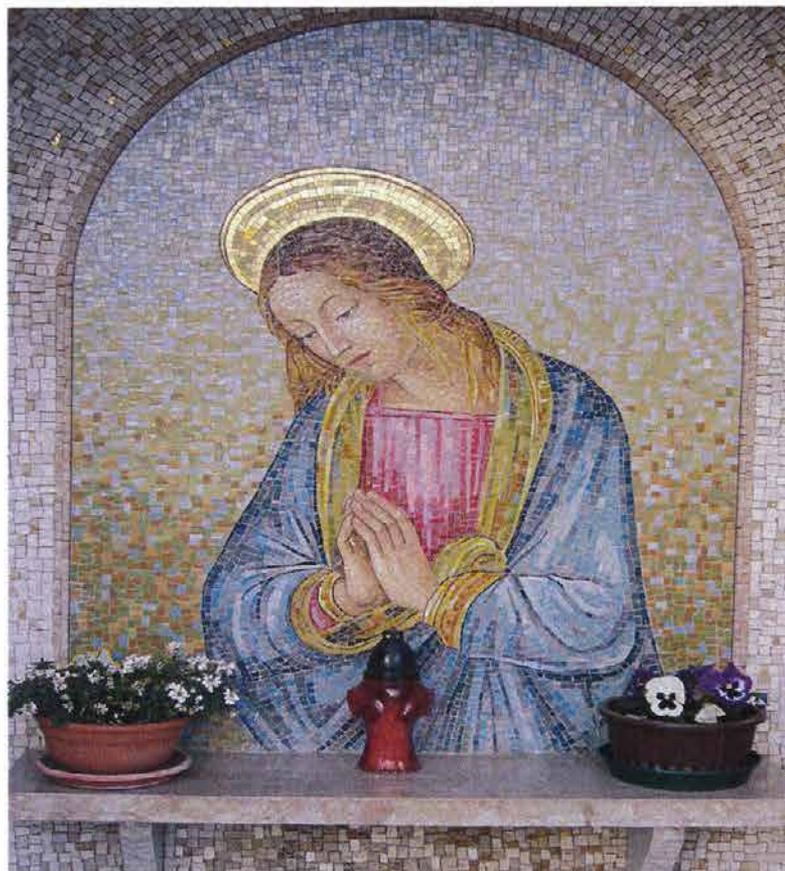
<b>OPERA MUSIVA INDIVIDUATA PRESSO IL COMUNE DI</b>	TRAVESIO
<b>PROVINCIA DI:</b>	PORDENONE
<b>VIA:</b>	VIA PRAFORTE,10
<b>SPAZIO</b>	PUBBLICO
<b>SOGGETTO RAPPRESENTATO</b>	MATERNITA'
<b>DESCRIZIONE DELL'OPERA</b>	EDICOLA DEVOZIONALE CON MATERNITA'
<b>MATERIALI UTILIZZATI:</b>	TESSERE VETROSE E ORO
<b>AUTORE:</b>	IVAN DEL GALLO
<b>ANNO</b>	2008

## 8. IMMAGINE DI SAN FRANCESCO DI SALES



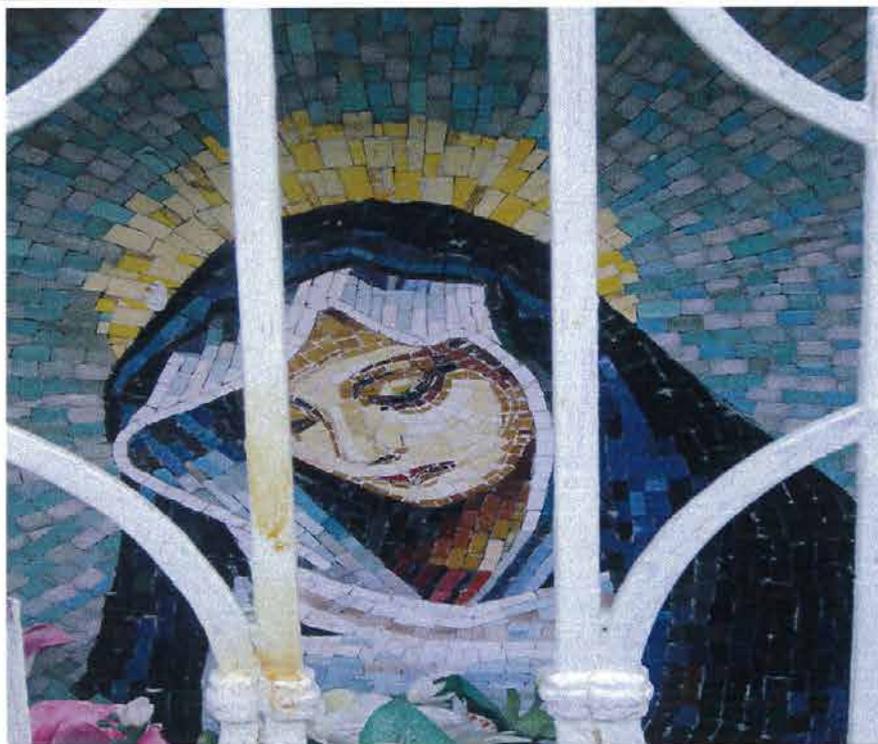
<b>OPERA MUSIVA INDIVIDUATA PRESSO IL COMUNE DI</b>	TRAVESIO
<b>PROVINCIA DI:</b>	PORDENONE
<b>VIA:</b>	PRAFORTE,10
<b>SPAZIO</b>	PUBBLICO
<b>SOGGETTO RAPPRESENTATO</b>	<b>SAN FRANCESCO DI SALES</b>
<b>DESCRIZIONE DELL'OPERA</b>	<b>PANNELLO MUSIVO PARIETALE CON SANTO</b>
<b>MATERIALI UTILIZZATI:</b>	TESSERE VETROSE
<b>AUTORE:</b>	GUIDO LIZIER
<b>ANNO</b>	2008

## 9. IMMAGINE DELLA SANTA VERGINE



<b>OPERA MUSIVA INDIVIDUATA PRESSO IL COMUNE DI</b>	TRAVESIO
<b>PROVINCIA DI:</b>	PORDENONE
<b>VIA:</b>	RIOSECCO
<b>SPAZIO</b>	PUBBLICO
<b>SOGGETTO RAPPRESENTATO</b>	<b>MADONNA IN PREGHIERA</b>
<b>DESCRIZIONE DELL'OPERA</b>	EDICOLA DEVOZIONALE CON MADONNA CHE PREGA
<b>MATERIALI UTILIZZATI:</b>	TESSERE VETROSE
<b>AUTORE:</b>	SCUOLA MOSAICISTI DEL FRIULI
<b>ANNO</b>	1970

## 10. MADONNA PIANGENTE

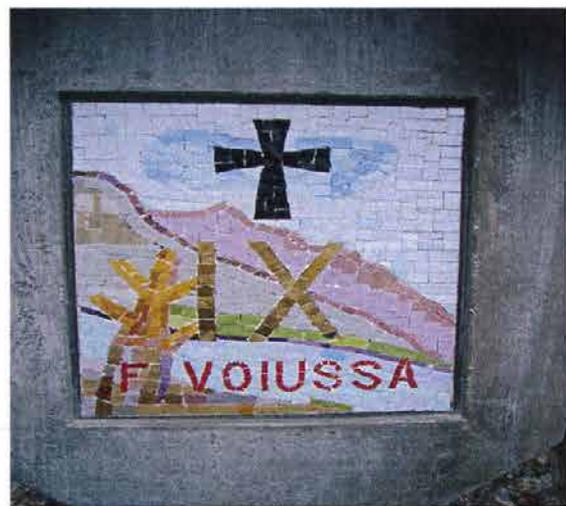
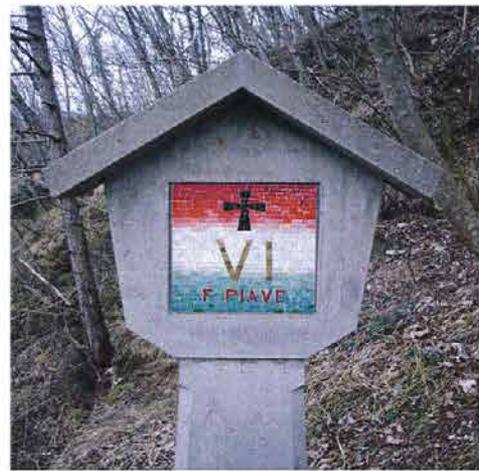
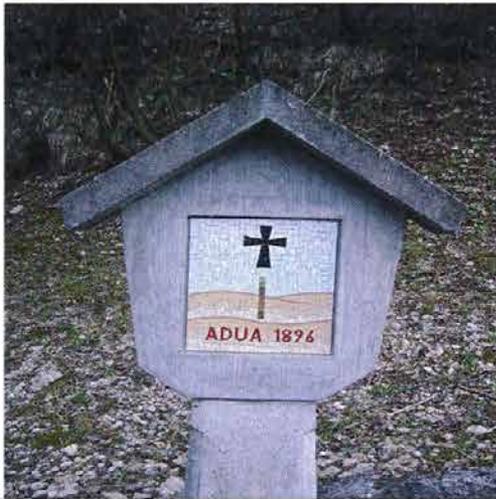


<b>OPERA MUSIVA INDIVIDUATA PRESSO IL COMUNE DI</b>	TRAVESIO
<b>PROVINCIA DI:</b>	PORDENONE
<b>VIA:</b>	RIOSECCO
<b>SPAZIO</b>	EDICOLA VOTIVA
<b>SOGGETTO RAPPRESENTATO</b>	<b>MADONNA ADDOLORATA</b>
<b>DESCRIZIONE DELL'OPERA</b>	Si nota la rappresentazione della Madonna in atteggiamento di preghiera e raccolta nel suo dolore.
<b>MATERIALI UTILIZZATI:</b>	TESSERE VETROSE
<b>AUTORE:</b>	-----
<b>ANNO</b>	-----

## 11. NUMERI CIVICI



<b>OPERA MUSIVA INDIVIDUATA PRESSO IL COMUNE DI</b>	TRAVESIO
<b>PROVINCIA DI:</b>	PORDENONE
<b>VIA:</b>	-----
<b>SPAZIO</b>	privato
<b>SOGGETTO RAPPRESENTATO</b>	I numeri di un'abitazione privata
<b>DESCRIZIONE DELL'OPERA</b>	Nell'opera sono rappresentati due numeri civici.
<b>MATERIALI UTILIZZATI:</b>	Tessere ricavate dal marmo
<b>AUTORE:</b>	-----
<b>ANNO</b>	





<b>OPERA MUSIVA INDIVIDUATA PRESSO IL COMUNE DI</b>	TRAVESIO
<b>PROVINCIA DI:</b>	PORDENONE
<b>VIA:</b>	Stradina che porta alla chiesetta di San Giorgio, che si trova sulla sommità della omonima collina.
<b>SPAZIO</b>	Lungo il sentiero che porta alla chiesetta
<b>SOGGETTO RAPPRESENTATO</b>	Via Crucis
<b>DESCRIZIONE DELL'OPERA</b>	Luoghi delle grandi battaglie degli Alpini durante la Prima e la Seconda Guerra Mondiale. Una stazione ricorda il sisma del 1976.
<b>MATERIALI UTILIZZATI:</b>	TESSERE VETROSE
<b>AUTORE:</b>	autori vari
<b>ANNO</b>	_____

## b. USCITA A TRAVESIO: visita al laboratorio del terrazziere Nicolas Tonello

A Travesio opera un maestro terrazziere, il signor Nicolas Tonello, che gentilmente ci ha permesso di visitare il suo laboratorio e ci ha spiegato come si diventa terrazzieri, in che modo si costruisce un terrazzo in mosaico e dove questi particolari lavori trovano applicazione.

All'inizio ci ha detto che la ditta Tonello è stata fondata nel 1948 e precisamente in Francia, ad Arles, da Mario Tonello. Alla morte del fondatore Mario il figlio Bernard l'ha rilevata alla giovane età di 16 anni, aiutato solo da due operai friulani, i fratelli Facchin.



Dal 1996 nella Ditta ha iniziato a lavorare anche lui, Nicolas, figlio di Bernard, e suo fratello Jérôme. Nel 2010 Nicolas è tornato in Friuli, patria dei terrazzieri e di suo nonno, dove dal 1993 al 1996 aveva studiato presso la scuola Mosaicisti del Friuli.

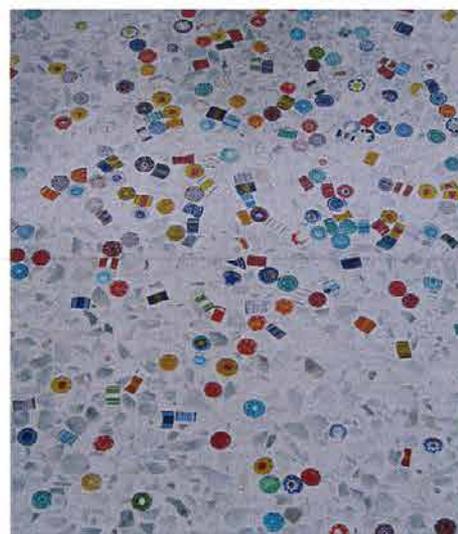
Ora Nicolas realizza diversi tipi di pavimento alla veneziana e si dedica maggiormente al lavoro nel suo laboratorio di Travesio in Friuli dove realizza complementi d'arredo, mobili di design unico che, a volte, diventano l'estensione del pavimento o delle pareti, pezzi unici o piccole serie progettate o realizzate in graniglie o terrazzo.

Nicolas Tonello è un artigiano che abbina due attività diverse ma complementari:

-TERRAZZO, messa in opera di pavimenti e realizzazione di complementi d'arredo.

-MOSAICO, realizzazione e posa di mosaici artistici parietali e pavimentali.

Il maestro Nicolas Tonello, grazie alla buona conoscenza delle tecniche di fabbricazione di stampi ed altre armature per riempimenti in cemento armato, può creare nel suo laboratorio anche piani per lavelli,



fontane. Ed in effetti nel suo laboratorio abbiamo visto un livello in via di ultimazione. Da quanto ci ha spiegato non è per niente facile progettare e costruire un livello in terrazzo perché è necessario avere una buona manualità.

Presso il suo laboratorio si recano le persone che desiderano avere lavori particolari. Assieme ai clienti progetta l'opera che loro desiderano avere, prepara prima dei bozzetti e campioni e poi passa alla realizzazione vera e propria.

Come riesce a creare un'opera in mosaico? Per prima cosa deve inventarsi lo stampo che gli permette di realizzare l'oggetto desiderato dal cliente. Una volta costruito lo stampo passa al riempimento dello stampo stesso con un getto di una miscela di graniglie, cemento, ossidi, coloranti ed acqua.

Dopo che il cemento è indurito, il mobile viene disarmato e poi levigato a mano con utensili portatili, fino ad ottenere il tipo di finitura richiesta dal cliente. Per quanto riguarda gli utensili adoperati per procedere nel lavoro il signor Tonello ci ha detto che spesso deve quasi inventarseli, cercarli con scrupolo e adattarli perché in commercio non costruiscono utensili solo per terrazzieri.

Sia all'interno che all'esterno del laboratorio abbiamo ammirato alcuni suoi lavori finiti ed esposti come fontane, lavandini rustici o "seglar", lavatoi, tavolini, banconi ed altri oggetti molto particolari.

Una fontana era monolitica fatta in graniglia di diversa granulometria con illuminazione interna in fibra ottica.

Per quanto riguarda la realizzazione dei terrazzi in mosaico il maestro Nicolas ci ha spiegato alcuni aspetti interessanti.

Il terrazzo è un tipo di pavimentazione che ha origini in epoche lontane. Il suo impasto base è composto da un legante cementizio e da graniglia di marmi macinati in diverse granulometrie e colori. Negli ultimi 5 secoli quest'arte è stata portata al suo più alto livello dai terrazzieri friulani, dai quali discende anche la famiglia Tonello.

Quando un cliente gli chiede la realizzazione di un terrazzo in mosaico lui può proporre diverse finiture: liscio, invecchiato, matto o lucido, effetto pastellone ed anche con inserimenti di materiali inusuali come vetro, smalti, fibre ottiche, metallo, ecc.

Il terrazzo logicamente si deve fare in loco. Per quanto riguarda le graniglie utilizzate esse sono naturali e comuni, ricavate dalla frantumazione di marmi comuni come il bianco Carrara, il rosso Verona o il verde Alpi. Tutte le miscele sono logicamente preparate dal singolo terrazziere per ogni tipo di opera.

## c. Visita guidata alla “Scuola mosaicisti di Spilimbergo”

13.11.2014

Attraverso un visita guidata alla Scuola Mosaicisti di Spilimbergo si può ripercorrere tutta la storia del mosaico : dalle origini mediterranee del mosaico greco-romano, alle pregiate raffigurazioni del mosaico Bizantino, fino alle espressioni, frutto di ricerche e sperimentazioni, del mosaico moderno.

La scuola si trova in Via Corridoni ed occupa una superficie abbastanza ampia. I ragazzi che desiderano iscriversi e frequentare questa scuola devono aver già compiuto un

percorso di almeno due anni presso una scuola superiore. Si possono iscrivere anche stranieri ed in effetti sono molti gli stranieri che seguono con entusiasmo tutti i tre anni di studio. Negli ultimi anni, viste le continue richieste, gli insegnanti hanno attivato alcuni fine settimana anche corsi per adulti, famiglie o persone interessate ad apprendere i principali rudimenti di questa arte molto antica ed in alcuni periodi fanno anche corso di specializzazione per persone ormai qualificate.



### a. Origini della Scuola

In una cittadina di piccole dimensioni, distesa tra le valli del Friuli pedemontano, luogo travagliato da cruenti avvenimenti storici, nasce la scuola mosaicisti di Spilimbergo. Il territorio è stato costruito dalle acque impetuose e mai domate del Tagliamento e dei torrenti Cosa, Cellina e Meduna. Questi corsi d’acqua sono sempre stati inesauribile risorsa di ciottoli “microcosmi naturali” del mosaico fin dalle origini e sono ancora oggi materia prima dei mosaicisti o dei terrazzieri.

La scuola mosaicisti nasce dal 1922 e fu Lodovico Zanini, delegato per il Friuli dell’Umanitaria di Milano, a suggerire l’istituzione di una scuola per mosaicisti ed Ezio Cantarutti, Sindaco di Spilimbergo e padre della poetessa Novella Cantarutti, a concretizzare l’opera.

Così nel 1922 nasce a Spilimbergo la Scuola Mosaicisti del Friuli e rientra nel programma di ricostruzione attuato dopo il primo conflitto mondiale del 1915 – '18. Nasce per fornire ai giovani aspiranti mosaicisti una specializzazione artigianale e una preparazione culturale. Spesso questi giovani erano candidati all'emigrazione forzata e, in questo contesto, la scuola non è stata generata da ambizioni artistiche, ma perseguiva obiettivi più pratici e concreti. Lo studio e le abilità tecniche devono garantire alle nuove generazioni un lavoro dignitoso e favorire un inserimento in un ingranaggio sociale sempre più complesso. La scuola friulana diventa, in breve tempo, una fonte per incentivare l'economia pedemontana perché i giovani mosaicisti o terrazzieri andando all'estero, fanno fortuna e mandano ai genitori o ai familiari soldi preziosi per il sostentamento dei propri cari e la ripresa economica del territorio stesso.

Si distingue fra gli artisti friulani Gian Domenico Facchina famoso in tutto il mondo per le creazioni che vanno a decorare municipi , moschee, edifici pubblici e privati a l'Aia , Bucarest , Tokio , Buenos Aires e altro. Ma Domenico Facchina diventa famoso per avere sperimentato la tecnica a "rovescio". Come fa ad inventare questo nuovo sistema utile per posare opere musive anche complesse? Durante il rivestimento musivo dei pavimenti e delle pareti dell' opera di Parigi, per



rendere agevole il lavoro, decide di lavorare al rovescio, incollando le tessere su carta e rivoltando in seguito su cemento fresco la composizione così ottenuta.

A tutt'oggi quella di Facchina è una delle principali tecniche usate a Spilimbergo per preparare in laboratorio i mosaici, anche di vaste proporzioni.

#### a. Derivazione della parola mosaico

La parola "mosaico" deriva da "musa". Nella mitologia greca le muse sono le nuove figlie di Giove, protettici delle attività intellettuali ed artistiche, passando dal sostantivo latino "musaeum" che significa luogo sacro alle Muse. Il mosaico è una delle tecniche artistiche più particolari e specializzata. Tutta una serie di operai (tagliapietre, maestri vetrai, sezionatori di lastre di marmo o materiale vetroso, addetti alla preparazione dell'impasto, che stesso sulla superficie da decorare, accoglierà le tessere)collabora alla riuscita dell'opera, la cui fase finale è strettamente complessa e richiede perciò maestranze altamente qualificate.

#### b. Cenni storici sulla tecnica

La tecnica del mosaico fu impiegata in forme assai disparate, fin da epoche antichissime , in diverse aree geografiche, anche di estrazione culturale differenti fra loro. Essa fu per lo più destinata alla decorazione di pareti e pavimenti, e, per le sue caratteristiche di durevolezza e inalterabilità, fu legata, nella maggior parte dei casi, all'architettura specie se è di natura sacra o monumentale.

La decorazione di pareti e pavimenti col mosaico si ottiene con l'accostamento di elementi multicolori di diversi materiali (ciottoli nelle epoche più antiche, pietre dure, marmi in seguito ma anche conchiglie, madreperla, terrecotte, fino ai più recenti elementi di smalti, paste vitree e materiali particolari).

Nell' antica Roma si faceva distinzione tra **pavimenta e lithostrata**. Questi ultimi sono antichi mosaici pavimentali, eseguiti come dice il termine stesso (dal greco Lithos = pietre e Stratum = pavimento ), con la tessitura di piccoli **frammenti di pietra**. I pavimenti invece, sono pavimenti battuti, come dice il termine stesso che ha in sé la radice "pav", comune tanto al Latino "pavio" che al Greco e che significa appunto battere. Ai "pavimenta" appartengono tutti i vari tipi di "opus signinum", che sono realizzati battendo il getto di coccio pesto.

L'arte bizantina presenta una visione totalmente nuova, fuori dal tempo e da ogni tipo di reale riferimento spaziale di quel periodo. L'insieme delle figure perde il contatto col mondo reale e naturalistico ed anche gli sfondi acquistano un loro particolare significato.

### c. Visita alla Scuola

La visita alla Scuola di Mosaico, per un gruppo scelto di alunni – appartenenti al laboratorio "Vuardinsi ator"- è iniziata osservando alcuni mosaici posti all'ingresso della scuola stessa ed è continuata analizzando le aule e i laboratori degli alunni nei tre anni di scuola.

La nostra guida, la prof.ssa , ci ha spiegato le origini storiche e sociali che hanno portato alla nascita della Scuola di Mosaico proprio a Spilimbergo e l'importanza determinata dal territorio detto " i magreis" , composto da fiumi e greti secchi e ciottoli di sassi. L'arte del mosaico era molto diffusa nel periodo romano e, con le invasioni barbariche, gli artisti hanno abbandonato la pianura e si sono rifugiati nella pedemontana. Quassù hanno trovato un territorio tranquillo e ricco di materiale utile per sviluppare le loro opere.

La scuola è stata intitolata a figlia dei "IRENE DA SPILIMBERGO" figlia dei CONTI DI SPILIMBERGO e importante figura della seconda metà del 1500 per la sua cultura e i contatti con i maggiori artisti di quel periodo.

La visita è iniziata analizzando alcune opere musive distribuite su due piani:

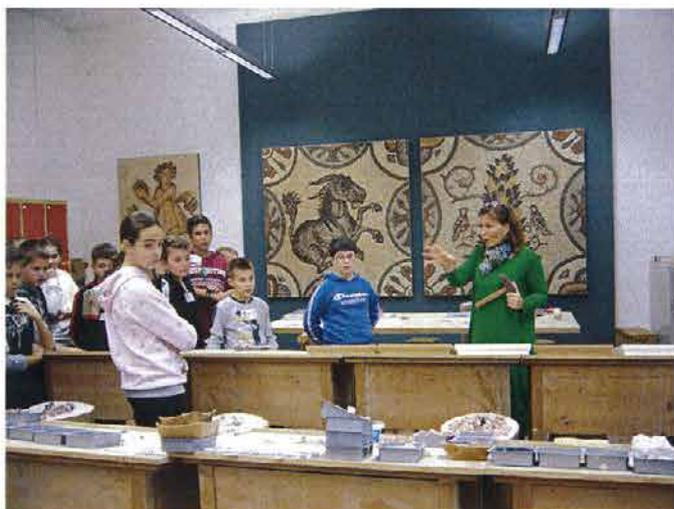
- al piano terra e al piano rialzato si possono ammirare tre sezioni che prendono spunto , rispettivamente , dal programma musivo del primo, secondo e terzo anno di corso della Scuola Mosaici.

- Al primo piano, invece, sono presentati i mosaici contemporanei e la sezione dedicata agli artisti del Friuli Venezia Giulia.
- Le opere della galleria della “Scuola Mosaicisti” sono delle copie di opere originali e rappresentano in alcuni casi solo dei particolari. In classe l’insegnante, insieme ai ragazzi, cercherà di confrontare le immagini delle opere originali per completezza iconografica.

Durante la visita guidata abbiamo potuto anche vedere le aule e i laboratori con gli alunni che lavoravano e ci spiegavano le differenti opere musive che si apprestavano a sviluppare. In tutte le stanze si respira l’atmosfera e i rituali di fare mosaico; si impara, si riflette, si elabora e si realizza tutto il patrimonio musivo che viene documentato proprio con molta cura nelle differenti gallerie o nel Sito Internet della scuola.

All'interno della scuola stessa si può utilizzare, inoltre, un archivio, una biblioteca, e un’ aula magna- Tutti questi locali, in varie forme, forniscono spunti e idee per approfondire la storia della Scuola Mosaicisti del Friuli e del mosaico in generale. La scuola è fornita anche da una sala confortevole per i momenti della pausa caffè.

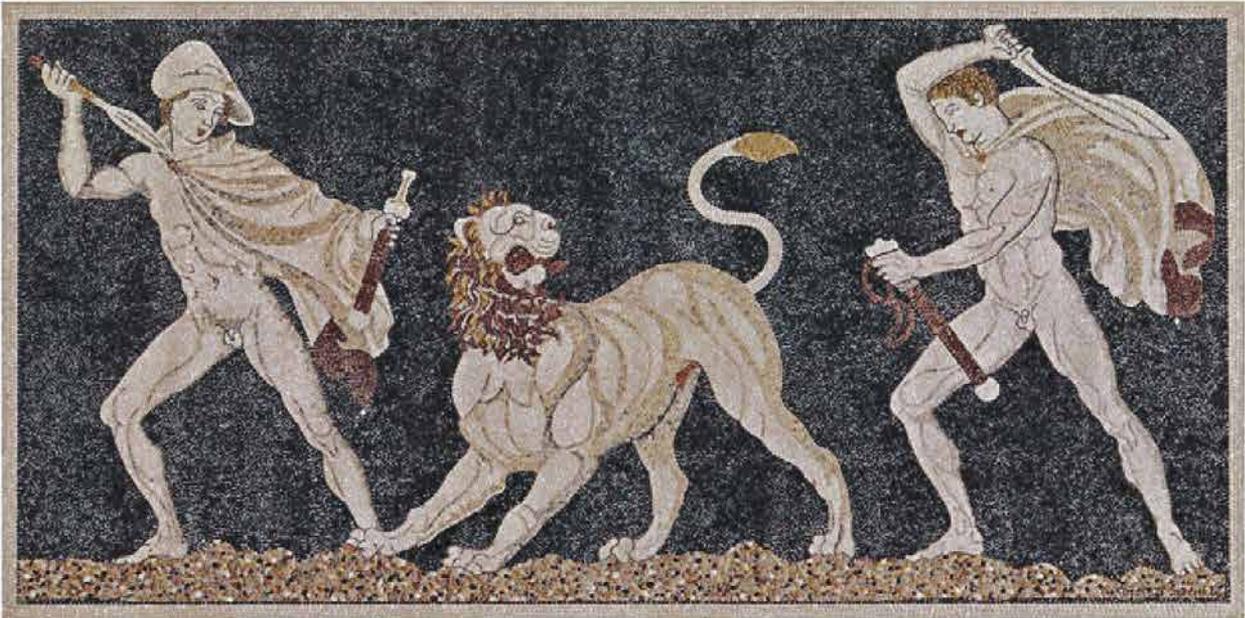
- Attività collegate col primo anno di corso.



All’inizio gli alunni devono imparare ad usare gli attrezzi del mestiere : martellina e ceppo, essenziali per intagliare le tessere, il come e il perché dell’utilizzo dei sassi del Tagliamento, distinguendo forme composizioni e tipologie di diversi colori e composizioni del sasso.

Gli alunni del primo anno iniziano il loro percorso osservando e riproducendo copie dei mosaici a ciottoli di lontana memoria. Di questa tecnica i primi esempi, ormai perduti, risalgono probabilmente al terzo millennio a.C. In galleria sono esposte invece le copie dei più famosi ancora

oggi esistenti, a pavimenti a ciottoli di Pella (IV secolo a.C.) brulicanti di piccoli sassi, profili di piombo e d’argilla come nella “caccia al leone”.



Gli allievi seguono con molto scrupolo e reverenza le copie dei primi mosaici realizzati con tessere tagliate a mano con la martellina. Qui affiorano i famosi soggetti ellenistici di gusto elegante, sparsi nel mare Egeo e nelle colonie Greche, culla della tradizione musiva mediterranea.



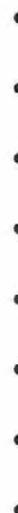
Originale, Pompei



Ratto d' Europa

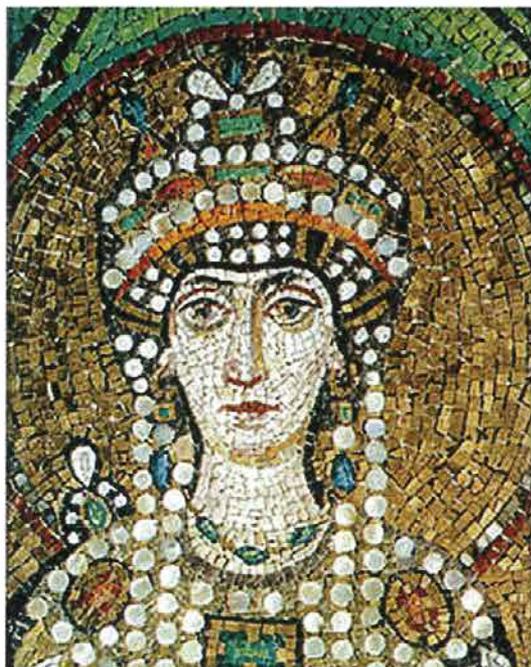
Di gusto perfettamente romano sono invece le copie dei mosaici con tessere e fughe che danno origine a soggetti per piani e masse di colore. I temi riprodotti sono soggetti mitologici, venatori o simbolici.

Un po' alla volta gli allievi del primo anno prendono consapevolezza degli strumenti di lavoro e dei materiali oltre che degli spazi da gestire.



- Attività collegate col secondo anno di corso.

Nel secondo anno i giovani entrano in contatto col mondo bizantino rappresentato dalle copie di Ravenna e di Venezia, confrontate con le interpretazioni musive bizantine di volti, croci dipinte, miniature, pitture murali medievali. Un poco alla volta dai lavori sviluppati dagli alunni, su progetti dei maestri, emergono superfici splendenti e soggetti religiosi impreziositi dalle accensioni cromatiche degli smalti e degli ori.



Corteo di Teodora

Attività collegate col terzo anno di corso.

I ragazzi, dopo due anni di lavori musivi, sono ormai pronti a creare, nei differenti laboratori, mosaici moderni e creativi utilizzando diversi materiali all'infuori delle tessere. In queste aule si respira un'aria nuova e molto innovativa perché ogni allievo può costruirsi un suo percorso musivo e immaginare forme, volumi e materiali molto differenti. Questa forse è la parte più innovativa della scuola e risente degli ultimi cambiamenti sociali in maniera più significativa.

La visita si è conclusa con l'analisi di alcune opere musive moderne.

Al termine della visita siamo tutti rimasti sbalorditi per le attività proposte da questa scuola e per le innumerevoli opere d'arte prodotte in loco e poi posate in tante parti del mondo.

Inoltre il corso di mosaico moderno offre la possibilità di eseguire mosaici di propria progettazione (dipinti, foto, ecc.). I giovani imparano a tradurre un dipinto in mosaico con qualsiasi materiale: marmi, sassi, conchiglie, smalti, oro, murrine, ecc.

## d. Intervista al mosaicista Sergio Moruzzi e visita al suo laboratorio di Toppo di Travesio

Sergio Moruzzi è un Maestro mosaicista che crea, nel suo laboratorio a Toppo di Travesio, ogni tipo di mosaico: dalla piccola superficie ai grandi progetti, sia parietali che pavimentali, classici e moderni.

Lavora insieme al figlio Nicolas, diplomato all'istituto d'arte di Udine e poi alla scuola mosaicisti di Spilimbergo, e le loro opere sono vendute sia in Italia che all'estero.

La sua ditta si dedica inoltre alla produzione e alla vendita di tessere di marmo.

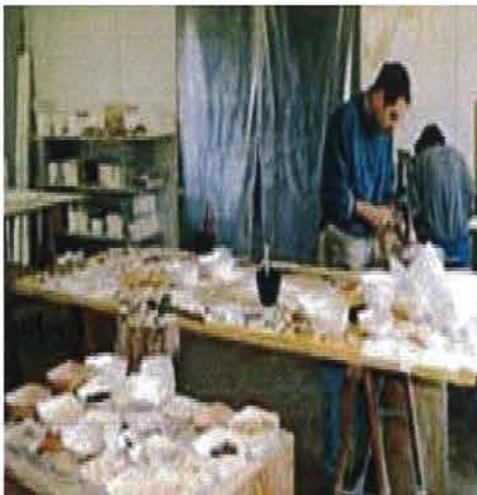
Il signor Moruzzi è venuto a trovarci a scuola e ci ha riferito che ha lavorato per una decina d'anni in un laboratorio artistico di Parigi e poi è rientrato in Italia e ha messo in piedi la sua attività, precisamente nel 1980 a Toppo di Travesio.



**Figura 1 laboratorio ditta Moruzzi**



**Figura 2 tavolino in marmo**



**Figura 3 produzione di mosaici**

Il signor Moruzzi ci ha spiegato che riesce ad avere richieste di lavoro sia dal privato che dal pubblico, in maggioranza dall'edilizia pubblica e in particolare dall'estero (Giappone, U.S.A. e vari paesi Europei). Ha stretto una buona collaborazione con alcune ditte giapponesi che gli affidano con continuità i loro progetti.

Dal 2003 la ditta Sergio Moruzzi Mosaici ha aperto una mostra laboratorio a Spilimbergo "città del mosaico". In questa sede, diretta dalla moglie Fiorenza, si può vedere ogni tipo di mosaico (quadri, specchi, orologi, cornici e tavoli).

Nelle due ore che è rimasto con noi ci ha spiegato come si crea un mosaico e quali sono i vari materiali che si possono utilizzare.

Per ottenere le tessere di mosaico, che servono per realizzare l'opera musiva, servono: Il ceppo, la martellina e il tagliolo. Questi sono strumenti semplici ma, chi li utilizza, deve avere occhio nel scegliere i pezzi da utilizzare e abilità manuali nell'usare in modo corretto la martellina.

Alcuni ragazzi hanno chiesto al Maestro Moruzzi quali sono le tappe da seguire per realizzare un mosaico.

Lui ci ha spiegato, in modo molto semplice, le varie tappe.

1. Trovare il soggetto da riprodurre e disegnarlo in scala 1 : 1
2. Scegliere il materiale da utilizzare e stabilire il metodo con cui procedere (diretto o indiretto)
3. Mettersi al lavoro con calma e precisione.

Per la produzione di un mosaico si possono usare molti materiali. Fin dai tempi più lontani sono state utilizzate le pietre naturali, saggiamente trasformate dalle mani di valevoli artigiani. La scelta delle pietre era abbastanza semplice nelle nostre zone ricche di greti con materiali molto vari.

Ad un certo punto nella storia del mosaico si è passati all'utilizzo di tessere ricavate da marmi naturali. La sua Ditta produce ben 49 tessere differenti dai colori stupendi e molto particolari.



**Figura 5 Azul Sodalite**

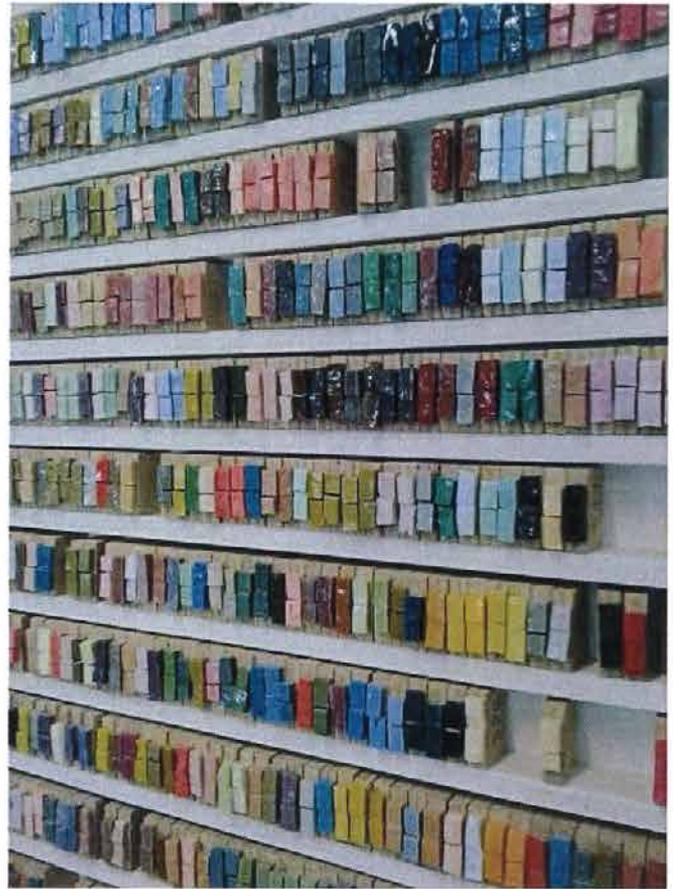


**Figura 4 Rosso Alicante**

I marmi provengono da tantissime parti del mondo. Le tessere per mosaico in marmo e pietre possono avere dimensioni differenti e possono anche essere realizzate sia con 6 lati lisci (taglio a disco) oppure con 4 lati lisci e due a spacco (tranciati a mano).

Si possono anche usare delle tessere ricavate dalla pasta di vetro opaca o semi-trasparente. In questa categoria di tessere troviamo anche smalti e ori veneziani, fusi e troncati interamente a mano da maestri vetrai. I mosaici con tessere di vetro erano diffusi dal periodo ellenistico in diverse regioni dell'area mediterranea. Come si realizzano? Su una superficie piatta viene versata la pasta di vetro fuso, alla quale vengono opportunamente aggiunti ossidi metallici per conferire la colorazione desiderata: la lastra così ottenuta viene

quindi tagliata incidendo con uno strumento appuntito un reticolo di linee perpendicolari. Le tessere d'oro e d'argento si ricavano infine applicando fogli del prezioso metallo a lastre di vetro di tinta tenue. Il blocco viene poi ricoperto con una "fritta", un sottile strato di vetro in polvere, e cotto in forno: ad alte temperature la polvere di vetro si scioglie formando un rivestimento trasparente. Infine la lastra viene tagliata in tasselli. Con questo sistema si possono ricavare una quantità quasi illimitata di colorazioni.



Una volta scelto il materiale, per realizzare la nostra opera musiva ci sono due procedimenti da seguire e cioè: il metodo diretto e il metodo indiretto.

Col metodo diretto è necessario avere un progetto da realizzare e lavorare direttamente sul posto dove inserire l'opera musiva.



Col metodo indiretto si possono preparare le opere commissionate in laboratorio e poi andarle a posarle nei posti dove sono state commissionate.

Nel laboratorio di Moruzzi si continua la tradizione secolare dei pavimentisti friulani e soprattutto dei mosaicisti di scuola spilimberghese.

I materiali utilizzati per crearlo sono sassi, marmo (calcarea naturale) il quale il prezzo varia a seconda del colore ad esempio dal meno costoso il marmo bianco di Carrara, al più costoso quello blu del Brasile; paste di vetro che sono materiale industriale.

Le tessere di mosaico hanno moltissimi colori, ad esempio a Murano ne producevano circa 3000 colori di cui Sergio Moruzzi ne possiede 1200...le tessere possono essere anche d'oro (il materiale più costoso).

Un mosaico molto bello realizzato da Moruzzi, cioè l'immagine sottostante, si trova a Norimberga in Germania.

#### VISITA AL LABORATORIO DI TOPPO

22.01.2015

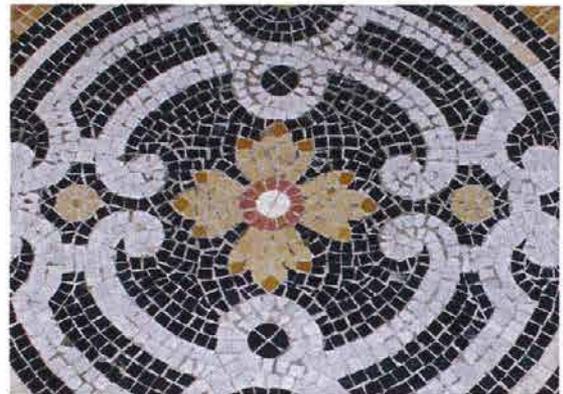


## e. Uscita guidata a Sequals.



Nel mese di gennaio i ragazzi hanno potuto visitare la chiesa di Sequals e, guidati da un mosaicista locale, hanno potuto ammirare alcune opere musive realizzate dall'artigiano mosaicista Domenico Facchina, famoso in tutto il mondo per le sue opere e per le innovazioni tecniche apportate per la realizzazione dei mosaici.

Oltre alla chiesa hanno visto i mosaici presenti all'interno del Comune di Sequals e all'esterno.



Quest'opera musiva, realizzata dall'artista Giulio Candussio, si trova nel giardino adiacente al Municipio.



Vicino al Municipio, nella piazza principale del paese, si trova la casa del mosaicista Domenico Facchina. Sulla facciata si possono riconoscere dei pannelli musivi fatti da lui e da alcuni allievi del suo laboratorio.



Dopo una breve passeggiata per alcune vie di Sequals i ragazzi sono giunti presso la Villa Carnera.

Qui a fianco hanno ammirato la riproduzione in dimensioni reali del pugile Carnera.

Sono rimasti meravigliati delle dimensioni di questa persona anche vedendo la lunghezza della scarpa e la larghezza del suo pugno riprodotto sul pavimento della villa.



Alcuni giorni dopo una ragazza ha portato a scuola una scarpa del pugile, scarpa conservata a casa dalla nonna.

f. Pannelli realizzati a scuola dai ragazzi testo scritto in friulano.



# VUARDINSI.....

SCUOLA MOSAICISTI DEL FRIULI



## Cuatri pas ta la scuela dal mosaic di Spilimberc...

Paviments, mûrs, quadris e colones cun  
mil colôrs.

Dut al è colorât cun mil tesseres di  
tintes clares, scures, oru, arzent, ros  
fuart, ros smavît, vert di pin, vert aga,  
vert muscli, zâl limon, zâl panola, blu  
scûr come la not o clâr come doi biei  
voi.

Disens, ritrats, figures che a somein  
vêrs, cussì vêrs da podê entrâ denta...

Vuardant un mosaic sin meraveâts e  
contents, ma ancja displasûts parcè  
che nô, no lu vin a cjasa nesta.

Il mosaic al pos mostrâni il mont e il  
nuia, il timp e la storia, il grant e il  
piçul, la passion e l'amôr.

# ATOR...

SPILIMBERGO

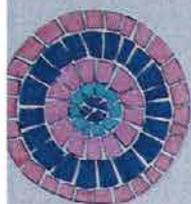






Figura 8 mosaico diretto

Consiste nell'allettare le tessere in uno strato di malta di calce o di cemento o nell'incollarle ad una rete in fibra di vetro con mastice o con un legante resina sintetica. L'effetto superficiale può cambiare a seconda dell'inclinazione, del taglio e dello spessore delle tessere.

#### MOSAICO INDIRETTO



Figura 9 mosaico indiretto o a rovescio

Detto anche a "rovescio" o a "rivoltatura su carta", in quanto le tessere vengono fissate capovolte su un foglio di carta oleata, sul quale è stato tracciato a rovescio il disegno, che deve essere contrassegnato e numerato. Il disegno viene, infatti, sezionato in più parti che, una volta mosaicate devono essere riassemblate nella posa in sito. Qui viene rimossa la carta con spugnature di acqua calda e viene lavato il mosaico, che presenta una superficie uniforme e liscia.

#### MOSAICO- VETRATA



Figura 10 mosaico-vetrata

Tecnica di esecuzione a vetrata decorativa e realizzate con l'accostamento di vetri colorati, tagliati in forme geometriche secondo i contorni del disegno. I singoli pezzi sono trattenuti da apposite intelaiature di piombo.

#### SMALTO



Figura 11 smalto( mosaico)

Pasta vitrea colorata ottenuta mescolando al vetro comuni ossidi metallici con funzioni colorant; il composto viene fuso a circa 1300°- 1500° , poi viene pressato per ottenere dischi di pasta vitrea comunemente chiamati " pizze ". Quest' ultime, dopo un graduale processo di raffreddamento, vengono tagliate in tessere.

## TERRAZZO



Figura 12 terrazzo

Pavimento in pietra sul cui letto di malta ha più strati sono seminate scaglie di marmo ; si comincia dal cospargere quelle più grandi per passare poi a quelle più piccole; le fasi successive consistono nel bagnare, rullare, battere, levigare, stuccare e lucidare la superficie.

## TESSERA



Figura 13 tessere di mosaico

Elemento costitutivo di base del mosaico è la sua unità minima distintiva, intesa come codice del linguaggio musivo. Può essere ricavata da materiali naturali (ciottoli e marmi) o artificiali (smalti ,paste vitree,ceramiche,materie sperimentali) opportunatamente tagliati con la martellina. Le dimensioni di una tessera variano da 2 mm a 20 mm di lato.